

Covid e influenza, a ottobre due vaccini

In Liguria 666 mila casi da inizio pandemia

Ansaldi: «Situazione stabile: cento di ricoverati in media, solo il 30% ha sintomi»
Mascherine e tamponi, nuove regole. Gratarola: test solo con segnali di infezione

Emanuele Rossi

La pandemia è finita. Ma la campagna vaccinale contro il Covid verrà riproposta, anche in Liguria, perché il virus è rimasto tra noi. Lo ha confermato ieri il direttore generale di Alisa Filippo Ansaldi: il modello sarà quello dell'ultimo autunno, ma senza più gli hub vaccinali, ormai tutti dismessi. «Il vaccino contro il Covid verrà offerto in combinazione con quello anti influenzale, credo con le stesse modalità. Quest'anno la circolare del ministero per organizzare la campagna anti influenzale è arrivata in anticipo proprio perché si cercherà di dare insieme anti influenzale e anti Covid e speriamo di avere a disposizione anche vaccini contro altre malattie respiratorie come il virus sinciziale». Per quanto riguarda i criteri di accesso, devono essere ancora definiti ma probabilmente la vaccinazione verrà offerta gratuitamente da ottobre a tutti gli over 60 e anche a chi rientra nelle condizioni di fragilità. La dichiarazione dell'Oms che ha posto fine all'emergenza legata alla pandemia ha dato a Regione e Alisa lo spunto per fare un riepilogo in numeri della lunga stagione della lotta contro il Coronavirus e anche per illustrare le nuove regole su tamponi e mascherine nelle strutture sanitarie.

Era il 25 febbraio 2020 quando il primo caso noto di Covid in Liguria fu scoperto, in un albergo di Alassio. Tre anni e qualche mese dopo i tamponi, tra molecolari e antigenici, analizzati sono stati quasi 7 milioni. I contagi registrati 666 mila. I decessi con positività quasi seimila (5.924). «Il quadro epidemiologico è completamente cambiato - spiega Ansaldi - si tampona meno che in passato, ma in ogni caso ora abbiamo meno di una positività ogni diecimila abitanti da molte settimane. Si è passati da un picco di 490 ricoverati nelle strutture ospedaliere di dicembre 2022, l'ultimo, a meno di cento. La pressione nei reparti è calata dell'80% e, inoltre è or-

mai assodata la proporzione che vede circa il 30% dei ricoverati con Covid che hanno i sintomi della malattia, mentre il 70% è in ospedale per altri motivi. Di conseguenza è giusto che cambi anche l'approccio». E per questo la Liguria si è adeguata, tra le prime regioni, a recepire le ultime indicazio-

ni del ministero della Salute su tamponi e mascherine: l'obbligo di mascherina persiste per lavoratori, utenti e visitatori nelle strutture sanitarie solo all'interno dei reparti che ospitano pazienti fragili, anziani o immunodepressi e si raccomanda all'interno di tutti i reparti di strutture sanitarie.

L'obbligo rimane anche per i lavoratori-utenti-visitatori delle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali. Per quanto riguarda i tamponi, i test vengono raccomandati per i pazienti che presentino sintomi compatibili con diagnosi di Covid-19, per i contatti stretti di positivi, per i ricoverati intubati e trasfe-

ritti in rianimazione e per quanti infettivologi ed esperti in malattie infettive lo ritengano necessario.

«Siamo i primi a regolamentare in maniera uniforme le nuove norme anti Covid - sostiene il presidente Giovanni Toti - d'altro canto Regione Liguria è stata pioniera su diver-

si aspetti organizzativi durante la pandemia: dall'utilizzo dei monoclonali - ricorda il governatore - alle collaborazioni tra sanità pubblica e privata, con le farmacie e con i medici di medicina generale». Per l'assessore Angelo Gratarola, che ha vissuto la pandemia da responsabile regionale dell'emergenza, «possiamo considerare che non è più necessario fare tamponi a tutti, sempre e comunque, concentrando gli sforzi del sistema sanitario sulla piena operatività nei reparti, nei pronto soccorso, negli ambulatori dei nostri ospedali». Quanto alle visite ai parenti ricoverati, «il suggerimento alle direzioni sanitarie è quello di prevedere orari più ampi sempre garantendo la massima sicurezza. La cura del paziente infatti passa anche attraverso il contatto diretto con le persone care».

«Sono stati tre anni difficili che hanno visto i reparti di Malattie Infettive liguri protagonisti della lotta al Covid - sottolinea Matteo Bassetti, direttore del Dipartimento interaziendale regionale di Infettivologia - Ora possiamo girare pagina sapendo che abbiamo affrontato un problema di sanità pubblica con impegno e ottimi risultati. I nostri numeri, dell'Ospedale San Martino di Genova, dimostrano quanto impegno e risorse siano state profuse: ben 638mila test molecolari effettuati più altri 277mila processati per le altre Asl del territorio, oltre 5 milioni di mascherine utilizzate e ben 7mila ricoveri Covid. Il documento sull'uso della diagnostica e delle mascherine va nella direzione di un ritorno alla completa normalità avendo imparato alcune regole che è bene continuare ad essere seguite». Mentre l'Ad di Liguria digitale Enrico Castanini ricorda il successo della piattaforma Prenotovaccino: «La allestimo in pochi giorni, dovevamo arrivare un portale nazionale delle Poste... Il 31 marzo avevamo 80 mila persone a prenotare, ma il sistema non andò mai in crash». —

I numeri della pandemia in Liguria



Tamponi (antigenici e molecolari) effettuati

6.960.653



Numero dosi di vaccino somministrate

3.730.579



Casi di positività

666.505



Persone decedute

5.924



Trattamenti con monoclonali o antivirali al San Martino

4.700



Ricoveri all'ospedale San Martino

7.020 da inizio pandemia



Record prenotazioni su Prenotovaccino

31 marzo 2021
82.000

Ricoveri con Covid:
ultimo picco **470 ricoverati** a dicembre 2022 da febbraio a oggi media di **107 posti letto** occupati



Picco ricoveri al San Martino

(marzo 2020)
495



WITHUB